

## Economia reale e asset allocation: recuperare valore con gli investimenti alternativi

Nell'attuale contesto finanziario, segnato da incertezza macroeconomica e geopolitica, alcune *asset class*, come le **infrastrutture sostenibili**, rappresentano **scelte strategiche di asset allocation**. Questi strumenti offrono protezione contro i movimenti erratici dei mercati convenzionali e presentano opportunità di rendimenti interessanti soprattutto per gli investitori istituzionali, in coerenza con il loro orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Proprio questi ultimi, nonostante le differenti crisi che si sono succedute negli ultimi anni, hanno visto crescere costantemente il proprio patrimonio. Negli ultimi 10 anni, infatti, il patrimonio aggregato di Casse di Previdenza, Fondi Pensione Negoziati e Preesistenti e Fondazioni di origine Bancaria è **cresciuto del 40%, passando da 207,8 miliardi di euro del 2014 a 290,5 miliardi di euro del 2023**. (1) Tale crescita conferma ancora una volta l'importanza che gli investitori istituzionali possono avere in termini di sostegno all'economia reale nazionale, anche attraverso l'investimento in *private market*. Del resto, investire in *asset class decorrelate* dall'andamento dei mercati tradizionali può consentire la creazione di valore e allo stesso tempo "proteggere" una parte del portafoglio dalle fluttuazioni del mercato quotato. In particolare, le **Infrastrutture Sostenibili** sono sinonimo non solo di diversificazione in termini di investimento ma soprattutto rappresentano un volano per lo sviluppo sostenibile, la transizione e l'indipendenza energetica del nostro Paese, elementi questi che non possono più essere ignorati nell'attività di selezione dei propri investimenti. Del resto, la tendenza non può che essere quella di aumentare sempre di più la produzione domestica di energia da fonti rinnovabili, non solo per tentare di raggiungere gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità fissati a livello europeo, ma soprattutto per ridurre al minimo la dipendenza da Paesi terzi e puntare a quell'indipendenza energetica che non è più un'utopia.

Come ben testimonia il titolo dell'Irex Annual Report 2024 "Rinnovabili, accumuli, reti mercato: come cambia il settore elettrico italiano?" redatto da *Althesys Strategic Consultants* in collaborazione con Enel Green Power, Terna e molti altri nomi illustri del settore, i trend sono chiari e non possono essere ignorati. La ricerca restituisce una fotografia molto positiva del mercato italiano delle rinnovabili. Continua infatti l'incremento degli investimenti in questo settore, nonostante le sfide economiche globali, l'alto costo del denaro, i rincari dei materiali e la complessità nei processi autorizzativi. Questa crescita si è tradotta nel **2023 in 1.180 operazioni mappate (+23% sul 2022) per una potenza di generazione di circa 51 GW e investimenti per 80,1 miliardi di euro contro i 41 miliardi del 2022**. Se a questi dati, che già da soli ben sintetizzano la direzione verso cui si sta dirigendo il mercato, aggiungiamo che il 96% delle operazioni menzionate si riferisce alla costruzione di nuovi impianti, abbiamo il terzo indizio che fa la prova di quanto sia importante investire in questo settore. Se si guarda alle tecnologie, il fotovoltaico e l'agrivoltaico sono largamente prevalenti, costituendo insieme il 75% delle iniziative e il 56% della potenza. Un importante segnale arriva anche dall'eolico, sia *onshore* che *offshore*, che arriva a coprire "solo" il 23% delle operazioni ma il 44% della potenza. Ulteriore elemento interessante è la riduzione, rispetto al 2022, della taglia media degli impianti che scende a 44 MW dai 48 del 2022, dato influenzato anche dall'aumento delle operazioni inferiori a 10 MW che raggiungono nel 2023 un peso del 30%. Infine, è utile evidenziare quanto l'apporto di nuove risorse proveniente dagli operatori finanziari sia importante per continuare ad alimentare il positivo trend registrato. Nel 2023 infatti gli attori più coinvolti, con il 77% delle iniziative, sono i cosiddetti "core rinnovabili", ovvero i grandi *player* energetici/*utilities* seguiti al **10% dagli investitori finanziari che rimangono però un elemento chiave del mercato**. È per questo che gli investitori istituzionali quali Fondi Pensione, Casse di Previdenza, Compagnie di Assicurazione e Fondazioni di origine Bancaria per il peso specifico che ricoprono a livello nazionale in particolare per il risparmio italiano, possono davvero essere i protagonisti della transizione energetica, contribuendo non solo allo sviluppo e realizzazione di infrastrutture *green*, ma anche e soprattutto **per creare quel positivo circolo virtuoso per l'economia reale italiana**.

(1) Elaborazioni su dati storici Relazioni COVIP e Acri

### Niccolò De Rossi, Sales Manager Green Arrow Capital

Dopo aver conseguito la Laurea in Economia del Lavoro presso l'Università degli Studi Roma Tre, prosegue gli studi conseguendo il Master in Economia e Welfare delle Casse Professionali offerto da LUISS School of Law con una tesi su "Asset Allocation Strategica e modelli ALM per le Casse dei Liberi Professionisti". Inizia l'esperienza lavorativa come *Financial Analyst* presso European Investment Consulting (EIC), primaria società di consulenza finanziaria per investitori istituzionali prima di lavorare per quattro anni in Itinerari Previdenziali come *Analyst* del Centro Studi e Ricerche e curando le relazioni istituzionali con gli investitori. Da luglio 2022 è *Sales Manager* per Green Arrow Capital dove si occupa dell'attività di *Sales & Fund raising* per Compagnie di Assicurazione, Casse di Previdenza, Fondi Pensione e Fondazioni di origine Bancaria.





Via Parigi, 11  
00185 - Roma

info@greenarrow-capital.com  
[www.greenarrow-capital.com](http://www.greenarrow-capital.com)

Niccolò De Rossi,  
Sales Manager

ndr@greenarrow-capital.com

## Green Arrow Capital

Green Arrow Capital (GAC), fondata nel 2012 è una delle principali piattaforme di gestione del risparmio italiane. Focalizzata nel panorama degli investimenti alternativi, investe nello sviluppo sostenibile, nella creazione di valore e nell'indipendenza energetica in Italia e in Europa. GAC opera nell'economia reale attraverso tre principali strategie di investimento: *Infrastrutture Energetiche & Digitali*, *private equity* e *private credit*, volte a tutelare il capitale investito e a generare rendimenti stabili a lungo termine. Con una raccolta storica di oltre 2 bn di euro e 15 fondi attualmente in gestione, il Gruppo si avvale di un team di circa 90 professionisti di primario livello con sedi operative in Italia e all'estero e continua a espandersi lanciando nuovi fondi dedicati all'economia reale italiana ed europea:

- *Green Arrow Infrastructure of the future Fund*, destinato alle Infrastrutture del futuro e transizione energetica, lanciato nel 2020 e ancora in *fundraising*, ha raccolto 406,3 milioni di euro;
- *Green Arrow Private Debt Fund II*, in *fundraising*, dedicato al finanziamento delle PMI italiane, lanciato nel 2022, ha raccolto 123.5 milioni di euro\*;
- *Green Arrow Private Equity fund IV Italian Champions*, in *fundraising*, dedicato alle imprese italiane eccellenti nel segmento *lower middle-market*, ha iniziato il periodo di sottoscrizione;
- *Green Arrow Antares Rilancio Italia*, che investe nelle imprese italiane individuate dal DL 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) ha raccolto 80 milioni di euro.\*

GAC è tra i primi tre top *asset manager* italiani nei mercati privati, e annovera tra i suoi clienti i più importanti investitori istituzionali italiani ed esteri, nonché numerosi UHNW-individuals. Il Gruppo ha da sempre una forte connotazione ESG, è sottoscrittore dei principi UNPRI dal 2020 e si impegna a integrare i fattori ESG in tutte le fasi dell'investimento. Tutti i fondi gestiti da GAC sono art.8 o art.9 SFDR.

\*Dati aggiornati a luglio 2024